

Messaggio alla città di Catania

CARI CONCITTADINI,

da alcuni anni si è creata a Catania e Provincia una rete di relazioni tra persone con sensibilità religiose diverse che ha permesso di fare crescere fra noi la conoscenza e la stima reciproca, la collaborazione e l'amicizia.

Con questo nostro incontro odierno, che ricorda e celebra quello profeticamente vissuto ottocento anni fa da Francesco d'Assisi e Al-Malik Al-Kamil, vogliamo riaffermare nuovamente l'importanza di questo legame, ancora tenue ma così essenziale, che ci spinge a pregare per la pace e per la giustizia, ciascuno secondo la sua propria tradizione religiosa.

Mai come in questi momenti, ci sentiamo membri di un'unica famiglia umana.

E' tempo di discernimento, di preghiera e di conversione alla giustizia e all'amore.

Insieme ci rivolgiamo a Colui che può illuminare il nostro cammino e guidare le nostre azioni per essere a servizio delle nostre comunità e dei nostri territori.

Insieme e con grande rispetto delle differenze che ci contraddistinguono e danno risalto alla varietà delle fedi e delle culture umane, vogliamo costruire la pace e il bene comune.

Poiché "La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare"

(*Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*), noi uomini di fede e con noi le nostre comunità, ci consideriamo fratelli e intendiamo sostenerci ed amarci.

Come credenti intendiamo esprimere "questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere" (*Ivi*).

Dio è pace, misericordia, compassione, amore che si dona e che perdona. Perciò intendiamo

essere testimoni credibili della nostra comune fede nel Dio di Abramo. Desideriamo continuare a collaborare affinché insieme si riesca a contrastare chi intende usare il nome di Dio per dividere, per seminare odio e legittimare la violenza.

Nella nostra amata città, patria della martire Agata, ci impegniamo a proseguire con determinazione e coraggio il nostro cammino di dialogo, rispetto reciproco, aiuto vicendevole a servizio dei poveri. Per continuare ad essere, come Francesco d'Assisi, strumenti di pace.

Catania, 28 settembre 2019

S.E. Mons. Salvatore Gristina
Arcivescovo di Catania
Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana

Kheit Abdelhafid
Imam di Catania
Presidente della Comunità Islamica di Sicilia